

**SABATO, 20 LUGLIO 2013**

*Pagina 8 - Regione*

**IL CASO**

## **Aeroporto, Rossi insiste: senza la variante, mi dimetto**

---

FIRENZE «Siamo disposti ad accogliere suggerimenti e proposte di miglioramento, però o si vota la variante al Pit oppure io do le dimissioni, si va tutti a casa e alle elezioni». Enrico Rossi insiste. Parlando a margine dell'assemblea di Cna Toscana, il presidente della Regione Toscana ribadisce la propria posizione, che potrebbe portare a una settimana di alta tensione nella politica regionale. «Non ci sono ragioni per cui la variante non venga votata - dice il governatore - se non ragioni di chi si oppone in ogni caso all'innovazione». Secondo Rossi, la variante «è migliorativa rispetto all'impatto ambientale dell'aeroporto, e rispetto all'impatto sanitario, perché il rumore e l'inquinamento atmosferico non crescono». Inoltre, ha ricordato, «è importante anche sotto altri aspetti: noi prevediamo che la tramvia arrivi fino a Campi Bisenzio e Sesto, prevediamo anche il Parco agricolo della Piana che vogliamo consegnare alle generazioni future non edificato». La prospettiva in caso di non approvazione, ha affermato il governatore, «sarebbe quella della chiusura dell'aeroporto, che ora viaggia in deroga, e che se non lo adeguiamo rischia di essere degradato dalle autorità nazionali. Perderemmo un'infrastruttura fondamentale a servizio dell'economia». Intanto Erasmo D'Angelis, sottosegretario alle Infrastrutture, chiede che lo stallo sia superato. «Se vogliamo permettere ai nostri territori di competere, e non solo alle Pmi - afferma - bisogna avere infrastrutture, logistica, trasporti adeguati. Dal 1 gennaio prossimo scatteranno 14 aree metropolitane. Gli investimenti avverranno su quella scala, e bisogna avere aeroporti sicuri, mentre l'aeroporto di Firenze è in deroga alla sicurezza da 19 anni; bisogna attrezzarsi per avere i finanziamenti sulle tramvie e metropolitane».